

# Decreti onorari da Efeso per atleti vincitori in agoni panellenici

[ AXON 411 ]

**Valentina Dardano**

Università degli Studi di Urbino «Carlo Bo», Italia

**Mariangela Di Grazia**

Università degli Studi di Urbino «Carlo Bo», Italia

**Barbara Mander**

Università degli Studi di Urbino «Carlo Bo», Italia

**Marco Tentori Montalto**

Università degli Studi di Urbino «Carlo Bo», Italia; Mannheim Universitaet, Deutschland

**Riassunto** Un blocco marmoreo rinvenuto a Efeso riporta tre decreti onorari risalenti circa al 300 a.C. Con essi, il consiglio concede la cittadinanza efesina e premi in denaro ad alcuni giovani atleti che si distinsero in prestigiosi giochi panellenici. Il protagonista della seconda iscrizione, Athenodoros, meteco a Efeso, dove godeva dell'ἰσοτελία prima del conferimento della cittadinanza, è noto anche da *I.Ephesos 2005*: il suo talento gli valse una sovvenzione da parte della città. Lo stesso provvedimento potrebbe essere decretato per un altro promettente atleta, Timonax, nella terza iscrizione.

**Abstract** A marble block from Ephesos bears the text of three honorary decrees dating back to 300 B.C. ca. According to the inscriptions, the city council granted citizenship and prize money to young athletes who distinguished themselves in prestigious panhellenic games. The main figure in the second inscription, Athenodoros, ἰσοτελής in Ephesos before being granted citizenship, is mentioned in *I.Ephesos 2005*. On the occasion of this decree, his talent earned him a subvention from the city; a similar grant might have been assigned to another rising athlete, Timonax, referred to in the third inscription.

**Parole chiave** Iscrizioni agonistiche. Età ellenistica. Agoni panellenici. Cittadinanza. Incentivi per gli atleti.

**Keywords** Agonistic inscriptions. Hellenistic period. Panhellenic games. Citizenship. Incentives to athletes.



**Edizioni**  
Ca' Foscari

## Peer review

Submitted	2021-02-13
Accepted	2021-05-04
Published	2021-06-30

## Open access

© 2021 | Creative Commons Attribution 4.0 International Public License



**Citation** Dardano, V. et al. (2021). "Decreti onorari da Efeso per atleti vincitori in agoni panellenici". *Axon*, 5(1), 155-170.

**Supporto** Blocco; marmo dalle venature bluastre; 105 × 61 × 59 cm. Frammentario. Il blocco, proveniente dall'Artemision, fu riutilizzato come basamento di colonna nella Konchensaal delle cosiddette terme bizantine. L'iscrizione si trova a sinistra sul lato corto del blocco, frontalmente dall'ingresso della sala.

**Cronologia** IV secolo (*exeunte*)-III secolo a.C. (*ineunte*).

**Tipologia testo** Decreto.

**Luogo ritrovamento** Il blocco fu rinvenuto durante la campagna di scavi condotta nell'area delle terme bizantine da Miltner tra il 1955 e il 1958. Turchia, Ionia, Efeso.

**Luogo conservazione** Turchia, Efeso.

### Scrittura

- Struttura del testo: prosa epigrafica.
- Impaginazione: un *vacat* separa il testo delle tre iscrizioni alle ll. 3, 17.
- Tecnica: incisa.
- Misura lettere: 1,2 cm.
- Particolarità paleografiche: *ny* finale di parola diventa gamma davanti a parola iniziante per velare, *my* davanti a parola iniziante per labiale.
- Andamento: progressivo.

**Lingua** Dialecto ionico.

**Lemma** Keil, Maresch 1960 [Robert 1967]; Daux 1978 [SEG XXVIII, 854]; *I.Ephesos IV nrr. 1414-1416*. Cf. Engelmann 1975, per *I.Ephesos* nr. 1416 [BE 1976, 598]; Nielsen 2018, per *I.Ephesos* nr. 1415.

### Testo

1414

[--- ὅπου καὶ αἱ ἄλ]-

[λαὶ πολιτεῖαι] ἀναγεγραμμένοι εἰσίν. ἔλαχε φυλῆ[μ]

[Βεμ]βίνης, χιλιαστὺν Αἰγώτεος. *vacat*

1415

[ἔδοξ]εν τῇ βουλῇ καὶ τῷ δήμῳ· Νεῦμος Ἀνδρονίκου [εἶ]-

[πεν· ἐπε]ιδὴ Ἀθηνόδωρος Σήμονος ἰστοτελής ὦγ καὶ κραι- 5

[κῶν] ἐν Ἐφέσῳ νενίκηκεν τὰ Νέμεα παῖδας πύκτην

[καὶ ἀνα]γγελεῖς Ἐφέσιος ἐστεφάνωκε τὴν πόλιν,

[ἔδοξε]ν τῇ βουλῇ(ι) καὶ τῷ δήμῳ· εἶναι Ἀθηνόδωρον

[Σήμον]ος Ἐφέσιογ καθάπερ ἀνήγγελται ἐν τῷ ἀγῶνι,

[καὶ ὑπά]ρχειν Ἀθηνοδώρῳ τὰς τιμὰς τὰς τεταγμέ- 10

νας ἐν τῷ νόμῳ τῷ νικῶντι παῖδας τῷ σώματι

[Ν]έμεα, καὶ ἀναγγεῖλαι αὐτὸν ἐν τῇ ἀγορᾷ καθ[ά]-

περ οἱ ἄλλοι νικῶντες ἀναγγέλλονται· τὸν δὲ οἰ[κονο]-

μον ἀποδοῦναι Ἀθηνοδώρωι τὸ ἐκ τοῦ νόμου τετ[α]-  
[γμ]ένον ἀργύριον εἰς τὸν στέφανον· ἐπικληρώσ[αι] δὲ] 15  
αὐτόγ καὶ εἰς φυλήγ καὶ χιλιαστύν· ἔλαχε φυλή[γ]  
[Κα]ρρηναῖος, χιλιαστὺγ Χηλώνεος. vacat

1416

[ἔδο]ξεν τῆι βουλῆι καὶ τῶι δ[ί]μ[ω]ι· Ἡρογείτων εἶπεν· ἐπει-  
[δῆ,] Τιμώνακτος τοῦ υἱοῦ τοῦ Δαρδάνου πρότερόν τε νική-  
[σ]αντος Ἰσθμια παῖδας καὶ νῦν Νέμεα ἐστεφανωκότ[ος] 20  
[τῆμ πόλιν], ἐπιδόξου δὲ ὄντος καὶ ἑτέρους νικήσειν ἀγῶνα[ς]  
[καὶ πάλιν σ]τεφανώσειν τῆμ πόλιν, ἀξιοῖ κατασταθεῖ[ς ἐπὶ]  
[τῆμ βουλ]ῆν ὁ πατήρ ὁ Τιμώνακτος προνοῆσαι ]

**Apparato** 1 εἰς τὸ ἱερὸν τῆς Ἀρτέμιδος ante ὅπου fort. suppleendum || 1-2 ὅπου-  
πολιτεῖαι suppl. Keil-Maresch, cf. SE nr. 126\*4: λοιπαὶ pro ἄλλαι legitur in I.Ephesos  
nrr. 1449, 1452, 1460 || 2 φυλή[ν] Keil-Maresch, sed fortasse φυλή[μ] ante [Βεμ]βίνης  
possis (cf. I.Ephesos nr. 1455, l. 11) || 3 [Βεμ]βίνης edd. || 5 ἐπειδῆ Ἀθηνόδωρος Daux,  
ex ectypro: ἐπεῖ] Ἀθηνόδωρος ex Miltneri apographo Keil-Maresch || 12 [Ν]έμεα Daux,  
[Ν]έμεια haud recte Keil-Maresch || 17 χιλιαστὺγ Χηλώνεος Daux, cf. I.Ephesos nr.  
1476, l. 2: χιλιαστὺ[ν]{υ}νω . . . os ex Miltneri apographo Keil-Maresch || 18-19 ἐπει[δῆ]  
Τιμώνακτος ex ectypro Daux, de nomine Τιμώνακτος (vel etiam Ἐρμώνακτος) iam  
cogitabat Robert: ἐπ[εῖ] Δημώνακτος Keil-Maresch || 19 Δαρδάνου ex ectypro Daux:  
Δαφ(ναῖ)ου ex Miltneri apographo Keil-Maresch, Δάφου vel Δαφάου dub. Robert ||  
19-20 νική[σ]αντος Daux (νικήσ[α]ντος iam Keil-Maresch): ν[ικῶ]ντος maluit Robert  
| ἐστεφανωκότ[ος] edd. || 20 Ἰσθμια ex ectypro Daux: Νέμεα ex Miltneri apographo  
Keil-Maresch, de viri docti confusione quadam cogites || 21 [τῆμ πόλιν] Robert, prob.  
Daux: πάλιν Keil-Maresch || 22 [καὶ πάλιν σ]τεφανώσειν Daux, [καὶ σ]τεφανώσειν  
Keil-Maresch || 23 ὁ Τιμώνακτος προνοῆσαι [ Daux, προνησαι lapis, omicron su-  
pra lineam: ὄτ[ι]ων[. . .]ρον, ησα[ Keil-Maresch.

**Traduzione** 1414 [--- dove anche le altre *politeiai*] sono state iscritte: ottenne in sorte  
la tribù dei Bembineis, la chiliastia degli Aigoteoi.

1415 Sembrò al consiglio e all'assemblea; Neumos, figlio di Andronico, disse: poiché  
Atenodoro figlio di Semon, in qualità di *isoteles* e residente a Efeso, ha vinto i giochi  
Nemei nella categoria dei giovani nel pugilato ed essendo stato proclamato efesino,  
ha incoronato la città, sembrò al consiglio e al popolo; Atenodoro, figlio di Semon,  
sia efesino proprio come è stato proclamato nell'agone, e siano concessi ad Ateno-  
doro gli onori disposti dalla legge per chi vince nella categoria giovani per prestanza  
fisica nelle Nemee, venga proclamato nell'*agora* proprio come gli altri vincitori sono  
proclamati; l'*oikonomos* consegnò ad Atenodoro il denaro disposto dalla legge per la  
corona: gli si assegnò la tribù e la chiliastia: ottenne in sorte la tribù dei Karenaioi, la  
chiliastia dei Cheloneoi.

1416 Sembrò al consiglio e all'assemblea; Herogeiton disse: essendo Timonatte figlio  
di Dardano risultato vincitore prima nelle Istmie nella categoria dei giovani e ades-  
so nelle Nemee, avendo egli incoronato la città ed essendo probabile che vincerà al-  
tri agoni e che di nuovo incoronerà la città, poiché il padre di Timonatte, presenta-  
to al consiglio richiede di provvedere...

## Commento

I tre decreti efesini, con cui si sancisce il conferimento di onorificenze ad alcuni atleti vincitori di agoni della *periodos*, furono rinvenuti durante la campagna di scavi condotta da Miltner tra il 1955 e il 1958. La datazione all'inizio del III sec. a.C., proposta dai primi editori, è stata confermata e precisata da Robert.<sup>1</sup> Lo studioso ha infatti identificato Herogeiton (*I.Ephesos* IV nr. 1416, l. 18) con il personaggio omonimo che, nel decreto *I.Ephesos* V nr. 1449, l. 1, propone all'assemblea di conferire la cittadinanza a uno dei membri dell'ambasceria efesina del 302-301 a.C. di nome Euphronios di Acarne.<sup>2</sup> L'iscrizione sarebbe stata dunque incisa intorno al 300 a.C. sul lato di un blocco marmoreo che doveva verosimilmente appartenere in origine all'«archivio di pietra» dell'Artemision e che fu utilizzato in seguito come base di un pilastro nelle cosiddette terme bizantine, dove fu rinvenuto.<sup>3</sup> Il blocco sembrerebbe essere ancora *in situ*, ma finora non risulta pubblicata alcuna riproduzione dell'iscrizione. Esistono solo due disegni, uno di Miltner, sul quale si sono basati i primi editori, e l'altro di Gschnitzer, a cui si fa riferimento in *I.Ephesos* IV, 233, mentre Daux afferma di aver ricevuto un calco in lattice da Maresch e Knibbe.<sup>4</sup> Nel caso di *I.Ephesos* IV nrr. 1414 e 1415 gli atleti vincitori, oltre a ricevere alcuni premi, vengono anche insigniti della cittadinanza efesina, che veniva assegnata all'interno della cornice religiosa dell'Artemision.<sup>5</sup> Erano infatti gli Esseni, i sacerdoti del santuario, oltre occasionalmente ai proedri, a essere incaricati di sorteggiare le suddivisioni civiche a cui sarebbe appartenuto il nuovo cittadino, la tribù e la chiliastia.<sup>6</sup> Del primo dei tre decreti (*I.Ephesos* IV nr. 1414), fortemente mutilo, rimane solo la parte conclusiva. Non conosciamo dunque, in questo caso, il nome del beneficiario né i dettagli delle sue benemerienze. Dal secondo decreto (*I.Ephesos* IV nr. 1415), conservato interamente, e dal terzo (*I.Ephesos* IV nr. 1416), mutilo

1 Cf. Keil, Maresch 1960, 78. Cf. Walser 2008, 345.

2 Cf. Robert 1967, 15-16.

3 L'espressione «archivi di pietra» è stata coniata da Savalli 1985, 398 in riferimento alle collezioni di decreti onorari riunite in santuari come l'Artemision di Efeso e il Delphinion di Mileto. Che anche *I.Ephesos* IV nrr. 1414-1416 fossero esposte nell'Artemision sembra verosimile se è corretto ritenere che all'inizio di *I.Ephesos* IV nr. 1414 debba essere riconosciuta la formula che ricorre come clausola finale in altre iscrizioni efesine, in cui si legge ἀναγράφαι δὲ αὐτῶν τὴν πολιτείαν εἰς τὸ ἱερόν τῆς Ἀρτέμιδος, οὗ καὶ αἱ λοιπαὶ πολιτεῖαι ἀ]ναγεγραμμένα εἰσίν, cf. Savalli 1985, 398 nota 107.

4 Cf. Daux 1978, 41.

5 Cf. Immendörfer 2017, 165.

6 Cf. per gli Esseni, GEI022 (<http://gei.sns.it/search/document/GEI022>) e Savalli 1985, 389; per i proedri, Savalli 1985, 389 nota 29 e Keil 1913, 236. Per le suddivisioni civiche a Efeso, cf. Savalli 1985, 404 e Jones, *Public Organization*, 311-15.

solo della parte finale, emerge invece un interessante spaccato storico sulla condizione degli atleti in età ellenistica e sul loro rapporto con la città di Efeso.

## 1 *I.Ephesos IV nr. 1414*

L'iscrizione sancisce il conferimento della cittadinanza efesina a un beneficiario il cui nome non ci è pervenuto. Sulla base dell'analogia con altre iscrizioni, è possibile ipotizzare prima dell'integrazione della l. 1 (ὄπου καὶ ἄλλαι πολιτεῖαι) la presenza dell'espressione εἰς τὸ ἱερὸν τῆς Ἀρτέμιδος, attestata, seppur con leggere varianti, in numerosi altri decreti efesini, di norma incisi sulle pareti del noto Artemision.<sup>7</sup> Alla l. 4 non sembrerebbe esserci alcuna alternativa valida all'integrazione [Βεμ]βίνης, che analogamente a [Κα]ρηναῖος nel decreto sottostante (*I.Ephesos IV 1415*, l. 17), deve intendersi quale forma aggettivale del nome della tribù.<sup>8</sup> In conseguenza dell'elargizione della cittadinanza, all'ignoto personaggio venivano assegnate tramite sorteggio una tribù e una chiliastia, nel caso specifico la φυλὴ Βεμβινέων e la χιλιαστὺς Αἰγώτεοι.<sup>9</sup>

<sup>7</sup> Cf. e.g. *I.Ephesos IV* nrr. 1409, 1411, 1441, 1443; *I.Ephesos V* nrr. 1449, 1450, 1451, 1452; *I.Ephesos VI* nr. 2004. Cf. inoltre nota 3.

<sup>8</sup> Il nome della tribù presenta accentazione perispomena, seppur nella medesima espressione, in *I.Ephesos IV* nr. 1413, l. 6 (ἔλαχε φυλὴν Βεμβινῆς). Per il probabile uso aggettivale cf. e.g. *I.Ephesos V* nr. 1458, l. 8 (ἔλαχε φυλὴν Ἐφесеύς, χιλιαστὺν Βωρεύς); la stessa espressione ἔλαχε φυλὴν regge altrove il genitivo plurale (cf. *infra*), il nominativo plurale (cf. *IG XII.6.1 56*, l. 35: ἔλαχε φυλὴν Χησιεῖς, χιλιαστὺς Οἰνώπες), o l'accusativo singolare (*I.Ephesos IV* nr. 1441, l. 10: ἔλαχε φυλὴν Εὐώνυμον, χιλιαστὺν Σιμώνειος). Risulta problematico anche il nome stesso della tribù che sembrerebbe essere Βεμβινᾶοι (cf. *I.Ephesos V* nr. 1578A con Add., 26, l. 24) o Βεμβινεῖς, ricostruito sulla base del genitivo plurale attestato in *I.Ephesos* nr. 1427, l. 4 e nr. 1475, l. 2 (φυλὴν Βεμβινέων). Si trova inoltre βεμβειναίων (*I.Ephesos III* nr. 954, l. 3) e βενβειναίων (*I.Ephesos III* nr. 941, l. 5; *I.Ephesos Ia* nr. 31, l. 12; *I.Ephesos VI* nrr. 2084, 2085). St.Byz. β 68, s.v. «Βέννα» (= Ephor. *FGrHist* 70 F 126) elenca cinque tribù a Efeso, una delle quali di nome Βενναῖοι, che è stato interpretato come un errore della tradizione manoscritta in luogo di Βεμβινεῖς. Cf. Rubinstein 2004, 1072 e Marre 2018-19, 24-31, che ritiene la φυλὴ Βεμβινέων una creazione più recente rispetto alle altre quattro tribù di Efeso.

<sup>9</sup> A Efeso ogni tribù poteva essere suddivisa in più di sei chiliastie e, nel caso della φυλὴ Βεμβινέων, addirittura in otto, cf. Knibbe 1981 e gli aggiornamenti di Jones, *Public Organization* ed Engelmann 1996. La chiliastia Αἰγώτεοι della φυλὴ Βεμβινέων compare anche in *I.Ephesos V* nr. 1455, l. 11. Per la chiliastia si rimanda a Debord 1983, 19-34 e Debord 1984, 201-11. Per un approfondimento sul nome della φυλὴ Βεμβινέων, che sarebbe una creazione più recente rispetto alle altre cinque tribù di Efeso, si rimanda a Marre 2018-19, 24-31.

## 2 I.Ephesos IV nr. 1415

Il primo personaggio menzionato è Νεῦμος Ἀνδρονίκου, colui che presenta la proposta al consiglio.<sup>10</sup> Il beneficiario del decreto è Ἀθηνόδωρος Σήμωνος, giovane pugile vincitore alle Nemee.<sup>11</sup> Il decreto prevede per Athenodoros gli onori sanciti dalla legge per chi 'vince per prestanza fisica': la proclamazione nell'*agora*, un premio in denaro per la corona e il sorteggio della tribù e della chiliastia.<sup>12</sup> Il decreto si chiude con l'attribuzione ad Athenodoros della φυλή Καρηναίων e della χιλιαστὺς Χηλώνεοι.<sup>13</sup> È particolarmente significativo il fatto che Athenodoros, meteco residente a Efeso, dedichi la propria vittoria alle Nemee a questa città, che in cambio gli concede la cittadinanza.<sup>14</sup> L'eccezionalità di questa iscrizione è data soprattutto da una fortunata coincidenza: Athenodoros, figlio di Semon, è il medesimo personaggio di cui parla un altro decreto efesino coevo, I.Ephesos VI nr. 2005.<sup>15</sup> In esso il consiglio elargisce il supporto finanziario necessario ad Athenodoros per coprire le spese dell'allenamento e dei viaggi legati alla competizione agonale.<sup>16</sup> L'istanza è presentata all'assemblea dall'*epistates* Therippides, identificabile con l'allenatore dell'atleta.<sup>17</sup> Da una parte si evince che la città poteva farsi carico di finanziare i suoi più promettenti atleti nella speranza

**10** Il nome Νεῦμος è ben attestato nel III secolo non solo a Efeso, ma anche a Magnesia e Priene, cf. Robert 1967, 15.

**11** Cf. Nielsen 2011, 5-8.

**12** Cf. Argyriou-Casmeridis 2016, 161.

**13** Per l'origine della φυλή Καρηναίων si rimanda a Sakellariou 1957, 220-31, Jones, *Public Organization*, 311. Da ultimo Marre 2018-19, 40 scrive: «À Ephèse, [...] il est relativement probable que la réforme des institutions civiques de type phylétique ait été opérée à une date antérieure (peut-être dans le courant du VI siècle avant J.-C). D'ailleurs, d'après Etienne de Byzance, les membres de la tribu Τηῶν et de celle Καρνηαίων ont pour ancêtre des individus originaires de Téos et de Karène. Ceux-ci sont probablement à l'origine des étrangers qui ont été intégrés au corps civique d'Ephèse par la suite».

**14** Della condizione di meteco di Athenodoros è prova il fatto che gli era stata accordata l'*isoteleia*, con cui si concedeva ai meteci di essere soggetti alla stessa tassazione dei cittadini. Robert 1967, 18-19 raccoglie vari esempi di incoronazione della madrepatria, da alcuni dei quali risulta che il vincitore potesse metaforicamente donare una corona a una città diversa dalla propria città natale. Cf. anche Daux 1978, 43-7; Brunet 2003, 227-8; Walser 2008, 164 e *infra* § 4.

**15** Cf. in proposito Robert 1967, 30-2; Brunet 2003, 227-30. Si riporta di seguito il testo di I.Ephesos VI nr. 2005: ἔδοξεν τῆι βουλῆι καὶ τῶι δήμῳ, Κλέανδρῳς — εἶπεν· ἐπεὶ Ἀθηνόδωρου] | τοῦ υἱοῦ τοῦ Σήμωνος, πρότερόν τε νικῶντος τὰ Νέμεα παῖδας, ἐπιδόξου δὲ] | ὄντο[ς κ]α καὶ ἔξ ἔλευθέρω[ν — τοὺς δὲ] || ἐσήνας ἐπικληρώσαντας εἰς φυλῆ[γ καὶ χιλιαστὺν — τοὺς] | δὲ νεωποίας παραλαβόντας ἀναγράψαι τόδε τὸ ψήφισμα εἰς τὸ ἱερὸν τῆς Ἀρτέμιδος, ὅπου καὶ τοὺς λοιποὺς] | πολίτας ἀναγράψουσι. Μνησίθεος Ἀπο[— ἔλαχε φυλὴν —, χιλιαστὺν —].

**16** Cf. Robert 1967, 30-2; per il testo dell'iscrizione cf. nota precedente.

**17** Sulla figura dell'*epistates* si rimanda a Brunet 2003, 224-7.

di essere onorata dalle loro vittorie, dall'altra che, alla luce della richiesta pecuniaria, accedevano ai giochi panellenici anche atleti di 'classe media' (*metrioi*).<sup>18</sup> La lettura comparata dei due decreti per Athenodoros permette di ricostruire, dunque, due tappe importanti della carriera del giovane atleta: il conferimento della cittadinanza (*I.Ephesos* IV nr. 1415) e la successiva concessione di denaro da parte del consiglio efesino per permettergli di proseguire nella sua carriera agonistica (*I.Ephesos* VI nr. 2005).<sup>19</sup> Il riferimento alle condizioni materiali dell'atleta e ai provvedimenti della città in materia di aiuti economici a giovani talenti è particolarmente degno di nota in un'iscrizione della fine del IV secolo a.C. (*I.Ephesos* IV nr. 1415): indicazioni analoghe diventano più frequenti in seguito, in particolare nel III e nel IV sec. d.C.<sup>20</sup>

*I.Ephesos* IV nr. 1415 non presenta particolari problemi testuali. Dopo il prescritto, la sezione dedicata ai motivi del decreto si apre con ἐπειδή. All'inizio della l. 5, dopo la lacuna, i primi editori leggevano dallo *Skizzenbuch* di Miltner soltanto *iota*, integrando dunque [ἐπε]ί prima di Ἀθηνόδωρος. Basandosi sul calco dell'iscrizione, Daux rileva dopo [ἐπε]ί la presenza di *delta* e di *eta* precedentemente non individuati, ripristinando dunque la forma ἐπειδή, congiunzione che rappresenta anche la migliore integrazione alle ll. 18-19.

Alla l. 6 il testo dell'*editio princeps* è πύκτ<η>[v]: non è chiaro se gli editori leggano al posto di *eta* un'altra lettera nel disegno di Miltner, come le parentesi angolate farebbero intendere; gli studiosi, tuttavia, non forniscono nessuna ulteriore informazione a riguardo. Daux sulla base del calco sembra confermare la lettura πύκτην. Il senso del passo è chiaro: Athenodoros ha vinto durante i giochi Nemei nel pugilato della categoria dei giovani. Il testo sembra voler indicare con l'accusativo πύκτην la disciplina in cui Athenodoros si è distinto, come se πύκτην dovesse essere inteso alla stregua di πυγμήν,<sup>21</sup> o dell'avverbiale πύξ. L'accusativo πύκτην è, tuttavia, problematico: se, infatti, gli accusativi παῖδας e τὰ Νέμεια si legano al verbo νενίκηκεν, non è chiaro, invece, con cosa sia concordato πύκτην. Ci aspetterem-

18 Cf. Brunet 2003, 234 nota 46; Nielsen 2011, 8. Cf. nota 53.

19 Per il rapporto cronologico tra le due iscrizioni, cf. Brunet 2003, 227; Argyriou-Casmeridis 2016, 161 nota 43.

20 Cf. *infra* § 4. Argyriou-Casmeridis 2016, 158 scrive: «As already noted, there are very few - only four - extant honorific decrees for victorious athletes from the Hellenistic period», e soprattutto Brunet 2003, 227: «As mentioned above, nearly all the athletes known from the inscriptions found at Ephesos were active during the Roman Empire, primarily during the second and third centuries A.D.». Alcuni resoconti dettagliati da Efeso sulla carriera di atleti del II e del III secolo d.C. sono restituiti e.g. da *I.Ephesos* V nr. 1605 e IV nr. 1130; sulla figura dell'*epistates* una testimonianza ben più tarda di quella fornita da *I.Ephesos* VI nr. 2005 è presente in *I.Ephesos* IV nr. 1112. Sugli atleti di Efeso, cf. *infra* § 4.

21 Per νικάω che regge tre accusativi παῖδας, Πύθια, πυγμήν, cf. Ebert, *Sieger*, 31.

mo di trovare la forma πύκτης oppure πύκτας, quest'ultima suggerita da Robert:<sup>22</sup> nel primo caso il nominativo singolare sarebbe riferito al soggetto Ἀθηνόδωρος, nel secondo l'accusativo plurale sarebbe riferito a παῖδας.<sup>23</sup> Keil e Maresch, insieme a Daux, non propongono una spiegazione né dei paralleli per quest'uso di πύκτην: si può ipotizzare che questa forma possa aver subito l'influenza degli accusativi di relazione che la precedono.

Alla l. 10 τιμᾶς è il termine con cui si indicano non solo gli onori immateriali, ma anche più concreti premi stabiliti per legge, che divengono espliciti alla l. 15 in cui si parla di premi in denaro per la corona (ἀργύριον εἰς τὸν στέφανον).<sup>24</sup> In cambio l'atleta, tramite la vittoria alle Nemee, onora la città di Efeso con la *stephanosis*, ossia l'offerta simbolica della corona. L'uso di incoronare la madrepatria, attestato dalla prima metà del V secolo fino all'età ellenistica, è parte di un complesso sistema di scambio di onorificenze fra atleti e madrepatria.<sup>25</sup>

### 3 I.Ephesos IV nr. 1416

Del terzo decreto si conserva solo la parte iniziale, dove si fa riferimento all'approvazione da parte della *boule* della proposta presentata da Herogeiton. La verosimile identificazione con l'omonimo personaggio menzionato in *I.Ephesos* V nr. 1449 ha permesso a Robert di datare *I.Ephesos* IV nr. 1416 intorno al 300 a.C.<sup>26</sup> Al prescritto segue la sezione dedicata alle motivazioni del decreto: Timonax si è reso benemerito, vincendo alle Istmie e alle Nemee, e incoronando la città. È perduta invece la parte relativa ai provvedimenti approvati dal consiglio. Sulla base dell'analogia con i due decreti precedenti, si è soliti ritenere che venisse concesso all'atleta Timonax lo *status* di cittadino, come accade ad Athenodoros in *I.Ephesos* IV nr. 1415.<sup>27</sup> In aggiunta (o in alternativa) alla cittadinanza, la concessione fatta a Timonax potrebbe riguardare anche un finanziamento volto a coprire le spese dell'allenamento e dei viaggi dell'atleta. Questa tesi si basa sul confronto con il formulario analogo attestato da *I.Ephesos* VI

<sup>22</sup> Per πύκτης cf. e.g. *I.Ephesos* IV nr. 1117, l. 4, e nr. 1134, l. 4; *I.Sinope* nr. 105, l. 2; *F.Delphes* III.1 nr. 556, l. 4; *I.Orolos* nr. 520, l. 32 (πύκτης παῖς); per πύκτας cf. Robert 1967, 16 nota 1.

<sup>23</sup> Il sintagma παῖδας πύκτας si incontra, in effetti, anche in *JG* IX.2 531, l. 27.

<sup>24</sup> Cf. Walser 2008, 110 nota 14.

<sup>25</sup> Cf. nota 45.

<sup>26</sup> Cf. nota 2.

<sup>27</sup> L'iscrizione è commentata da Lehner 2004, 24-5 e Nielsen 2011, 8-10.



nr. 2005, ll. 2-4.<sup>28</sup> Mentre in *I.Ephesos* VI nr. 2005 è l'*epistates* Therrippides a richiedere al consiglio un supporto finanziario per l'atleta Athenodoros 'in vista di future vittorie', in *I.Ephesos* IV nr. 1416 è il padre di Timonax, Dardanos, che sembrerebbe avanzare la medesima richiesta.<sup>29</sup> Questa circostanza potrebbe essere indizio del fatto che Athenodoros fosse orfano.<sup>30</sup>

Il decreto *I.Ephesos* IV nr. 1416, mutilo della parte finale, presenta diversi problemi testuali. Alle ll. 18-19 la nuova lettura di Daux risolve, infatti, le incertezze dell'*editio princeps*, ripristinando ἐπειδή (cf. *I.Ephesos* IV nr. 1415, l. 5) e stabilendo con certezza il nome del beneficiario del decreto, Τιμῶναξ, a fronte delle diverse possibilità indicate da Robert (oltre al genitivo Τιμώνακτος, ad es. anche Δημώνακτος oppure Ἐρμώνακτος).<sup>31</sup> Per quanto riguarda il patronimico che segue alla l. 19, un probabile errore di trascrizione di Miltner è corretto ancora grazie alla nuova immagine di Daux: Δαρδάνου invece di Δαφ(ναί)ου.<sup>32</sup> Un ulteriore refuso di Miltner avrebbe portato lo studioso, secondo Daux, a scrivere prima di παῖδας, alla l. 20, Νέμεια, che ricorre anche una seconda volta all'interno della stessa linea.<sup>33</sup> Dalla nuova immagine, Daux legge invece in questo punto Ἴσθμια. Timonax avrebbe dunque riportato due vittorie: la prima alle Istmie, la seconda alle Nemee. A differenza di quanto si osserva nel secondo decreto,<sup>34</sup> non è specificata in questo caso la disciplina in cui si è distinto l'atleta Τιμῶναξ, ma solo la categoria (παῖδας), riferibile sia alle Istmie sia alle Nemee.

Alla l. 22 Robert, seguito da Daux, integra in lacuna πάλιν per via del precedente ἐτέρους.<sup>35</sup> Lo stesso πάλιν era stato erroneamente congetturato dai primi editori alla l. 21, dove risulta invece corretto il supplemento τὴν πόλιν.<sup>36</sup> Quest'ultimo è, infatti, il complemento oggetto di ἐστεφανώκοτος e si riferisce al tema topico dell'incoronazione della città da parte dell'atleta.

Alle ll. 19-20 la nuova lettura di Daux conferma il testo dell'*editio princeps*, νικήσαντος.<sup>37</sup> Il problema principale in questo punto è quello di capire se l'incoronazione di Efeso da parte di Timonax sia

**28** Cf. nota 15.

**29** Cf. Lehner 2004, 24-5.

**30** Cf. Nielsen 2011, 9.

**31** Cf. Robert 1967, 27.

**32** «Δάρφου vel Δαφάρου» (Robert 1967, 27).

**33** Cf. Daux 1978, 42.

**34** Cf. πύκτην, *I.Ephesos* IV nr. 1415, l. 6.

**35** Cf. Daux 1978, 42: «je restitue πάλιν, qui fait pendant à ἐτέρους».

**36** Cf. Robert 1967, 14.

**37** Sulla base del testo di Keil e Maresch, che inserivano in lacuna buona parte del verbo, Robert credeva infatti che il dettato originale dell'iscrizione potesse essere ν[ικώ]

contestuale solo alla sua vittoria più recente alle Nemee, o piuttosto a entrambe le vittorie riportate dall'atleta, la prima alle Istmie e la seconda alle Nemee. Quest'ultima esegesi sembrerebbe preferibile. Come è stato sostenuto da Robert, infatti, sia πρότερόν τε Ἰσθμια che καὶ νῦν Νέμεα dipendono da νικάω, coordinato in asindeto con ἐστεφανώκοτος τῆμ πόλιν.<sup>38</sup> Si deve intendere, dunque: 'essendo risultato vincitore prima alle Istmie e ora alle Nemee, avendo incoronato la città...'. La *stephanosis* di Efeso si ricollegerebbe, in questo caso, a entrambe le vittorie di Timonax. Essa sarebbe invece legata solo alla vittoria alle Nemee secondo l'interpretazione di Engelmann e Daux, che vedono un parallelismo fra πρότερόν τε νικήσαντος Ἰσθμια παῖδας da una parte e καὶ νῦν Νέμεα ἐστεφανώκοτος τῆμ πόλιν dall'altra, e contestano inoltre al testo di Robert l'asindeto e l'*ordo verborum*.<sup>39</sup> Nel complesso, tuttavia, l'interpretazione di Robert sembra rimanere la più convincente: mentre νικάω è costruito regolarmente con il doppio accusativo (del nome dell'agone, della categoria o della disciplina in cui l'atleta si è distinto), non altrettanto si può dire di στεφανόω, che non pare poter reggere nessuno di questi accusativi. Una sola eccezione è forse osservabile in Ar. Eq. 647.<sup>40</sup> Inoltre, il valore ἀπὸ κοινοῦ di παῖδας che, occorrendo una sola volta, indica la categoria nella quale Timonax si è distinto in entrambi gli agoni, porta a pensare che la vittoria alle Istmie e quella alle Nemee siano strettamente legate fra loro. Sembra naturale, dunque, che νικήσαντος regga sia Ἰσθμια che Νέμεα, e che all'autore del testo dell'iscrizione non interessasse specificare in quale delle due occasioni Τιμῶναξ avesse incoronato Efeso. Ciò che invece risulta centrale sembra essere la descrizione di Τιμῶναξ come atleta di successo, la cui brillante carriera fa onore alla città. L'asindeto, infine, potrebbe essere evitato, nell'ipotesi che un secondo τε fosse inserito dopo ἐστεφανώκοτος nella sezione in lacuna. In conclusione, si potrebbe aggiungere che, se la prima vittoria di Τιμῶναξ non avesse portato gloria alla città di Efeso, la sua menzione in questa sede sembrerebbe superflua.

---

ντος. Un parallelo particolarmente stringente è stato individuato da Robert in *I.Ephesos* VI nr. 2005, l. 2, dove si legge πρότερόν τε νικῶν[ος].

**38** Cf. Robert 1967, 27 nota 4 e 30 nota 3. Νέμεα nel testo di Robert 1967, corretto in seguito in questo punto da Daux, cf. *supra*.

**39** Per quanto riguarda l'asindeto, cf. Daux 1978, 47: «Dont les exemples ne manquent pas, mais restent exceptionnels, et il n'y en a pas un seul dans la série éphésienne relative aux concours». Per l'*ordo verborum* cf. Daux 1978, 45. A questi argomenti, Daux aggiunge che, se, come il testo di Robert lascerebbe intendere, Τιμῶναξ avesse onorato Efeso con entrambe le vittorie, alle Istmie prima e alle Nemee poi, l'autore lo avrebbe indicato chiaramente, scrivendo δις ἐστεφανώκοτος (Daux 1978, 44).

**40** Cf. Daux 1978, 46.

#### 4 Il contesto storico: lo sport a Efeso<sup>41</sup>

Si intende delineare ora il contesto storico dei decreti *I.Ephesos* IV nrr. 1414-1416 con particolare attenzione all'aspetto agonistico.<sup>42</sup> Efeso è città particolarmente impegnata nella promozione dello sport.<sup>43</sup> Le *Epheseia*, fondate già in epoca classica, erano rinomate a livello internazionale.<sup>44</sup> Ad esempio, in un epigramma su pietra, rinvenuto ad Atene e coevo ai decreti qui analizzati, un anonimo Ateniese afferma di avere incoronato la madrepatria Atene grazie alla vittoria in gare ippiche alle *Epheseia* e in altri due agoni dell'Asia Minore, le *Ilieia* (Ilion) e le *Klaria* (Kolophon).<sup>45</sup> In età ellenistica sono attestate a Efeso anche le *Apollonieia*, che rappresentano tuttavia un agone di minore importanza.<sup>46</sup>

Oltre ad Athenodoros e Timonax, menzionati nei decreti qui analizzati, sono noti in età ellenistica almeno altri dodici atleti la cui madrepatria è Efeso. Nella stessa epoca altre città potevano vantare un numero simile di atleti, come Magnesia sul Meandros (diciotto atleti) o Pergamo (dieci atleti), ma non tutte, dal momento che ad esempio non è attestato alcun atleta cittadino delle suddette Ilion e Kolophon.<sup>47</sup>

<sup>41</sup> Diversamente dalla precedente analisi dei singoli decreti, realizzata dalla cooperazione di tutti e quattro gli autori, il presente paragrafo è stato curato da Marco Tentori Montato, le cui attuali ricerche si svolgono nell'ambito del progetto *Mehr als Ruhm und Ehre. Leistungen und Ehrungen griechischer Poleis für siegreiche Athleten*, finanziato dalla Deutsche Forschungsgemeinschaft (C. Mann und C. Begass, Universität Mannheim, 2019-2022).

<sup>42</sup> I più recenti studi che analizzano tali decreti nell'ambito della storia dello sport antico sono van Nijf 2012, 190-3; Mann 2017, 51-2; Nielsen 2018, 163-4, 209-13; Scharff 2019-20, 51-2.

<sup>43</sup> In generale per lo sport in età ellenistica cf. Mann 2016; sullo sport in Asia Minore Pleket 2014 e, in particolare su Efeso, Brunet 2003 e sulle iscrizioni agonistiche edite Samitz 2018. Per lo *hierokeryx* a Efeso in età imperiale e il legame di questa carica con lo sport, cf. Pleket 1974, 75.

<sup>44</sup> Sulle *Epheseia*, attestate sicuramente nel IV secolo a.C., ma forse già nel V a.C., cf. Nielsen 2018, 77.

<sup>45</sup> *IG* II<sup>2</sup>.3.1 3138 = Hansen, *CEG* nr. 778 (Atene, fine IV secolo a.C.): δόξα μὲν Ἑλλήνων ἱεροῖς ἀναθήμασιν αὖξει | τόνδε, τέχνης δ' εἰκὼν ἦδε δίδωσ[ι] κρίσει. | νικῆσας δὲ ἵππων τε δρόμοις ἔργων τε ἐν ἀμίλλα[ις] | τὴν ἱερὰν στεφανοῖ πατριδα Κεκροπίαν. | Ἰλῖεα | συνωρίδ[ι] | Κλάρια | ἵππωι | Ἐφέσε[ια] | ἵππω[ι].

<sup>46</sup> *SEG* XLVIII, 493 (Messene, metà del II-metà del I secolo a.C.). L'iscrizione riferisce le vittorie di un certo Sosias non solo in due agoni di Efeso (*Epheseia* nello *stadion* e *Apollonieia* nel *dioulos*), ma anche in altri agoni dell'Asia Minore quali le *Panathenaia* a Ilion, le *Herakleia* a Pergamo, le *Smintheia* ad Alexandria Troas, le *Apollonieia* a Efeso e le *Alexandreia* a Smyrna. Cf. Gauthier 2000, 632-5; Habicht 2000, 124-6 e Scharff 2019-20, 154-5.

<sup>47</sup> I dati sono stati dedotti dal *Database of Hellenistic Athletes* (<http://athletes.geschichte.uni-mannheim.de/index.php?page=search>). Resta incerta la provenienza dell'ignoto atleta di un frammentario epigramma rinvenuto a Efeso, *Steinepigramme* I 03/02/179, che potrebbe rappresentare il tredicesimo atleta di Efeso.

I decreti qui esaminati, insieme a *I.Ephesos* VI nr. 2005, mostrano come la *polis* avesse intrapreso una ben calcolata politica di incentivi per gli atleti già in epoca alto-ellenistica, ricompensando i concittadini vincitori con premi in denaro e supportando le spese per l'allenamento e i viaggi. La datazione delle iscrizioni, oltretutto, non permette altri confronti di epoca così alta per l'Asia Minore e pertanto una simile attività di promozione sportiva a Efeso può esser a ragione considerata pionieristica, come un recente studio di C. Mann suggerisce.<sup>48</sup> La madrepatria poteva elargire pagamenti in denaro agli atleti vincitori, soprattutto in agoni prestigiosi come uno dei quattro della *periodos*, una pratica attestata già nel VI secolo a.C. sia ad Atene che a Sybaris.<sup>49</sup> Tuttavia, a differenza di questi casi, il decreto di Athenodoros sancisce anche il riconoscimento della cittadinanza, proclamata ufficiosamente già all'indomani della vittoria alle Nemee e ufficialmente nell'*agora* di Efeso (*I.Ephesos* IV nr. 1415, ll. 9, 12-13), e concede un premio in denaro solo grazie a questo requisito necessario, senza il quale non potrebbe aver luogo neanche la simbolica incoronazione della madrepatria da parte dell'atleta (*I.Ephesos* IV nr. 1415, l. 7). Come è stato giustamente notato, Efeso è stata una città particolarmente generosa nel concedere la cittadinanza agli atleti vincitori.<sup>50</sup> D'altro canto, le vittorie alle Nemee erano considerate «precious gems glorifying the community», come attestano i confronti con città quali ad esempio Argo, Atene, Epidauros, Ioulis e Thasos.<sup>51</sup>

Pur non essendo possibile affermare che Efeso ne abbia rappresentato il modello, un'altra *polis* si distingue nella Ionia asiatica per la promozione dello sport. Infatti, a Mileto viene fondata una scuola, in particolare grazie alla donazione di un certo Eudemos, che includeva nell'educazione dei giovani l'allenamento sportivo impartito da quattro *paidotribai* remunerati con uno stipendio. Analogamente al caso di Athenodoros, che riceve un supporto finanziario per l'allenamento e i viaggi (*I.Ephesos* VI nr. 2005), la scuola di Mileto non solo forniva gli allenatori, particolarmente utili in gare di lotta, so-

---

**48** Cf. da ultimo Mann 2017, 51-2, che definisce la città di Efeso «a pioneer in promoting sports talent».

**49** Per Sybaris cf. la nota iscrizione di Kleom(b)rotos, Arena, *Iscrizioni* IV nr. 2 = Hansen, *CEG* nr. 394 (Francavilla Marittima, Sybaris, metà del VI secolo a.C.). Cf. Ebert, *Sieger*, 251-5 e da ultimo Paoletti 2018 per l'ipotesi di un premio in denaro della madrepatria Sybaris per il dedicante Kleom(b)rotos. Il premio in denaro che Atene riservava ai propri atleti vincitori è testimoniato da D.L. 1.55-6; Plut. *Sol.* 23.3 e, verosimilmente da Xenoph. F 2.9 Gentili-Prato. Cf. da ultimo Nielsen 2018, 164, ma si segnala che è in fase di realizzazione la mia opera monografica sui premi e gli onori della madrepatria per i vincitori agonistici, le cui ricerche sono finanziate dal suddetto progetto (cf. nota 40).

**50** Cf. van Nijf 2012, 190, che e.g. menziona anche *I.Aphrodisias* 2007 nr. 5.214 (Afrodisia, III secolo d.C.).

**51** Cf. Nielsen 2018, 213.

prattutto nel pancrazio, ma permetteva loro di accompagnare gli atleti negli agoni *stephanitai*.<sup>52</sup>

In conclusione, è possibile avanzare la seguente ipotesi sulla classe sociale degli atleti sulla base degli incentivi elargiti da Mileto ed Efeso. Al contrario dei premi di gara che non necessariamente riflettono la condizione sociale dei partecipanti, il fatto che le due città della Ionia finanziassero in vario modo l'allenamento e le vittorie agonistiche dei propri cittadini, mostra indirettamente che molti atleti non appartenevano al ceto più ricco, avendo necessità di accettare un simile supporto economico.<sup>53</sup>

## Bibliografia

- Arena, *Iscrizioni IV*** = Arena, R. (a cura di) (1996). *Iscrizioni greche arcaiche di Sicilia e Magna Grecia. Iscrizioni di Magna Grecia. Vol. IV, Iscrizioni delle colonie achee*. Alessandria.
- Ebert, *Sieger*** = Ebert, J. (Hrsg.) (1972). *Griechische Epigramme auf Sieger an gymnischen und hippischen Agonen*. Berlin.
- F. Delphes III.1** = Bourguet, É. (1929). *Fouilles de Delphes. Vol. III, Épigraphie. Fasc. 1, Inscriptions de l'entrée du sanctuaire au trésor d'Athènes*. Paris.
- Hansen, *CEG*** = Hansen, P.A. (ed.) (1983, 1989). *Carmina epigraphica Graeca saeculorum VIII-V a. Chr. n.* Berlin.
- I. Aphrodisias 2007** = Reynolds, J.M.; Roueché, C.; Bodard, G. (eds) (2007). *Inscriptions of Aphrodisias*. <http://insaph.kcl.ac.uk/iaph2007>.
- I. Delphinion** = Rehm, A. (Hrsg) (1914). *Milet: Ergebnisse der Ausgrabungen und Untersuchungen seit dem Jahre 1899. Bd. I.3, Das Delphinion in Milet*. Berlin. <http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/kawer1914>.
- I. Ephesos Ia** = Wankel, H. (1979). *Die Inschriften von Ephesos*, Bd. Ia. Bonn (IGSK 11.1).
- I. Ephesos IV** = Engelmann, H.; Knibbe, D.; Merkelbach, R. (1980). *Die Inschriften von Ephesos*, Bd. IV. Bonn (IGSK 14).
- I. Ephesos V** = Börker, C.; Merkelbach, R. (1980). *Die Inschriften von Ephesos*, Bd. V. Bonn (IGSK 15).
- I. Ephesos VI** = Merkelbach, R.; Nollé, J. (1980). *Die Inschriften von Ephesos*, Bd. VI. Bonn (IGSK 16).
- I. Oropos** = Petrakos, B.C. (1997). *Οἱ ἐπιγραφὲς τοῦ Ὀρωποῦ*. Athens. *Vivliothekes en Athenais Archaïologikes Hetaireias* 170.
- I. Sinope** = French, D.H. (2004). *The Inscriptions of Sinope. Part I*. Bonn (IGSK 64).

<sup>52</sup> Cf. il decreto onorifico per Eudemos, databile probabilmente al 207-206 oppure al 206-205 a.C., *Syll.*<sup>3</sup> II nr. 577 = *I. Delphinion* nr. 145, ll. 54-58 e l'iscrizione *I. Delphinion* nr. 124, l. 23. La datazione del decreto dipende dalla cronologia degli *stephanophoroi* di Mileto ricostruita da Wörle 1988, 431-7. Cf. da ultimi Migeotte 2012; Scharff 2019-20, 62-3.

<sup>53</sup> Per tali considerazioni sulla scuola di Mileto e per l'ipotesi che Athenodoros potesse non essere di famiglia abbiente cf. Scharff 2019-20, 51-2, 63. Per il fatto che il premio in denaro messo in palio da alcuni agoni non sia necessariamente da mettere in relazione con la loro classe sociale di appartenenza dei partecipanti, cf. Mann 2018 e 2020.

- IG II<sup>2</sup>.3.1** = Kirchner, J. (ed.) (1935). *Inscriptiones Graecae*. Voll. II et III, *Inscriptiones Atticae Euclidis anno posteriores*. Pars 3, fasc. 1, *Dedications and Honorary Inscriptions*. Ed altera. Berlin. (nos. 2789-5219).
- IG IX.2** = Kern, O. (ed.) (1908). *Inscriptiones Graecae*. Vol. IX, 2, *Inscriptiones Thessaliae*. Berlin.
- IG XII.6.1** = Hallof, K. (a cura di) (2000). *Inscriptiones Graecae*. Vol. XII, *Inscriptiones insularum maris Aegaei praeter Delum*. Fasc. 6, *Inscriptiones Chii et Sami cum Corassiis Icariaque*. Pars 1, *Inscriptiones Sami Insulae: Decreta, epistulae, sententiae, edicta imperatoria, leges, catalogi, tituli atheniensium, tituli honorarii, tituli operum publicorum, inscriptiones ararum*. Berlin; New York.
- Jones, Public Organization** = Jones, N.F. (1987). *Public Organization in Ancient Greece. A Documentary Study*. Philadelphia.
- SE** = Alpers, M.; Halfmann, H. (1995). *Supplementum Ephesium*. Hamburg.
- Steinepigramme I** = Merkelbach, R.; Stauber, J. (1998). *Steinepigramme aus dem griechischen Osten*. Bd. I, *Die Westküste Kleinasien von Knidos bis Iliön*. Stuttgart; Leipzig.
- Syll.<sup>3</sup> II** = Dittenberger, W. (Hrsg) (1917). *Sylloge Inscriptionum Graecarum*, Bd. II, 3. Ausg. Leipzig.
- Argyriou-Casmeridis, A. (2016). «Victories and Virtues: The Epigraphic Evidence for Hellenistic Athletes as Models of aretē». Mann, Remijsen, Scharff 2016, 152-78.
- Brunet, S. (2003). «Olympic Hopefuls from Ephesos». *Journal of Sport History*, 30.2, 219-35.
- Daux, G. (1978). «Décret d'Ephèse pour un vainqueur aux Isthmia et aux Néméa». *ZPE*, 28, 41-7.
- Debord, P. (1983). «Chiliastys». *CCGR*, 3, 19-34.
- Debord, P. (1984). «Chiliastys». *REA*, 86, 201-11.
- Engelmann, H. (1975). «Zu einer Inschrift aus Ephesos». *ZPE*, 19, 134.
- Engelmann, H. (1996). «Phylen und Chiliastyen von Ephesos». *ZPE*, 19, 94-100.
- Gauthier, P. (2000). «Inscription agonistique de Messène». *REG*, 113, 631-5. <https://doi.org/10.3406/reg.2000.4430>.
- Habicht, C. (2000). «Neues aus Messene». *ZPE*, 130, 121-6.
- Immendorfer, M. (2017). *Ephesians and Artemis: The Cult of the Great Goddess of Ephesus as the Epistle's Context*. Tübingen.
- Keil, J. (1913). «Ephesische Bürgerrechts- und Proxenedekrete aus dem vierten und dritten Jahrhundert v. Chr.». *JÖAI*, 16, 236.
- Keil, J.; Maresch, M. (1960). «Epigraphische Nachlese zu Miltner's Ausgrabungsberichten aus Ephesos». *JÖAI*, 45, 76-80.
- Knibbe, D. (1981). *Der Staatsmarkt. Die Inschriften des Prytaneion*. Wien. Forschungen in Ephesos IX.1.1.
- Lehner, M.F. (2004). *Die Agonistik im Ephesos der römischen Kaiserzeit*. München.
- Mann, C. (2016). «Sport im Hellenismus: Forschungsstand und Forschungsperspektiven». Mann, Remijsen, Scharff 2016, 19-29.
- Mann, C. (2017). «'He Will Win More Competitions'. Talent Promotion in Ancient Greece». *Journal of Olympic History*, 25(1), 48-53.
- Mann, C. (2018). «Cash and Crowns: A Network Approach to Greek Athletic Prizes». Canevaro, M.; Erskine, A.; Gray, B.; Ober, J. (eds), *Ancient Greek History and Contemporary Social Science*. Edinburgh, 293-312. <https://doi.org/10.3366/edinburgh/9781474421775.003.0011>.
- Mann, C. (2020). «Neither Amateurs nor Professionals: The Status of Greek Athletes». Harris, E.; Lewis, D.; Stewart, E. (eds), *Skilled Labour and Profes-*

- sionalism in Ancient Greece and Rome. Cambridge, 313-32. <https://doi.org/10.1017/9781108878135.012>.
- Mann, C.; Remijsen, S.; Scharff, S. (eds) (2016). *Athletics in the Hellenistic World*. Stuttgart.
- Marre, S. (2018-19). *Phylétika: divisions et subdivisions civiques en Ionie, en Carie, à Rhodes et dans les îles proches du continent de la mort d'Alexandre le Grand à l'arrivée des Romains* [dissertation]. Bordeaux. Université Bordeaux Montaigne.
- Migeotte, L. (2012). «À propos de la fondation d'Eudèmos à Milet: questions administratives et numismatiques». *Phoenix*, 66, 1-10. <https://doi.org/10.7834/phoenix.66.1-2.0001>.
- Nielsen, T.H. (2011). «Team Ephesos». *Aigis: Nordisk Tidsskrift for Klassiske Studier*, 1, 1-13.
- Nielsen, T.H. (2018). *Two Studies in the History of Ancient Greek Athletics*. Copenhagen.
- van Nijf, O. (2012). «Athletes, Artists and Citizens in the Imperial Greek City». Heller, A.; Pont, A.V. (éds), *Patrie d'origine et patries électives: les citoyennetés multiples*. Bordeaux, 175-94.
- Paoletti, M. (2018). «Kleom(b)rotos, figlio di Dexilaos, (mi) dedicò'. L'offerta di un atleta vincitore ad Olimpia nel santuario di Francavilla Marittima». *ARID*, 53, 7-24.
- Pleket, H.W. (1974). «Zur Soziologie des antiken Sports». *MNIR*, 376, 57-87. [= Nikephoros, 14 (2001), 157-212; trad. it.: «Per una sociologia dello sport antico». Angeli Bernardini, P. (a cura di), *Lo sport in Grecia*. Roma-Bari, 1988, 31-77].
- Pleket, H.W. (2014). «Sport in Hellenistic and Roman Asia Minor». Christesen, P.; Kyle, D.G. (eds), *A Companion to Sport and Spectacle in Greek and Roman Antiquity*. Chichester, 364-75. <https://doi.org/10.1002/9781118609965.ch24>.
- Robert, L. (1967). «Sur des inscriptions d'Éphèse». *RPh*, 41, 14-32.
- Rubinstein, L. (2004). «Ionia». Hansen, M.H.; Nielsen, T.H. (eds), *An Inventory of Archaic and Classical Poleis*. Oxford; New York, 1036-107.
- Sakellariou, M.B. (1957). «Συμβολή στην Ιστορία του Φυλετικού Συστήματος της Εφέσου». *Hellenica*, 15, 220-31.
- Samitz, C. (2018). «Neue agonistische Inschriften aus Ephesos». *JÖAI*, 87, 373-400.
- Savalli, I. (1985). «I neocittadini nelle città ellenistiche. Note sulla concessione e l'acquisizione della politeia». *Historia*, 34(4), 387-431.
- Scharff, S. (2019-20). *'The Very First of the Citizens'. Agonistic Cultures and the Self-Presentation of Hellenistic Athletes* [Habilitationsschrift]. Mannheim. Universität Mannheim.
- Walser, A.V. (2008). *Bauern und Zinsnehmer. Politik, Recht und Wirtschaft im früh-hellenistischen Ephesos*. Munich.
- Wörhle, M. (1988). «Inschriften von Herakleia am Latmos I: Antiochos III., Zeuxis und Herakleia». *Chiron*, 18, 421-76.

